IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
[www.ilpuntocoldiretti.it]

Credito per coop e Consorzi, attenzione all'eccessiva esposizione a breve termine

Una delle criticità che accompagna la gestione delle Cooperative Agricole è spesso legata alla presenza di elevati debiti bancari a breve scadenza, normalmente contratti per fare fronte al pagamento dei prodotti conferiti dai singoli Associati.

In sostanza, la Cooperativa - per fare fronte agli impegni debitori verso le imprese socie e poter pagare in acconto e/o saldo il controvalore dei conferimenti di prodotto – richiede al sistema bancario finanziamenti a breve termine (con scadenza max 12 mesi) spesso molto costosi sotto diversi profili:

1. la tempistica legata all’istruttoria e alla valutazione della pratica
2. le garanzie
3. gli oneri finanziari
4. l’eccessivo indebitamento a breve scadenza

In merito alla tempistica. La concessione di un finanziamento a breve – nel caso delle Cooperative - richiede di norma tempi e procedure lunghe e complesse rispetto ad un affidamento concesso ad una impresa singola, sia per la dimensione tendenzialmente sottocapitalizzata delle società mutualistiche, sia perchè l’entità del finanziamento richiesto è di elevato importo.

Le garanzie. Costituiscono una componente spesso pericolosa che, in frequentissimi casi, vede da una parte esposti direttamente con fideiussioni personali gli stessi amministratori/soci delle Cooperative Agricole e dall’altra, altrettanto frequentemente, evidenzia in capo alla Società pesanti esposizioni in termini di pegno su merci o titoli a sostegno di impieghi di breve termine.

Gli oneri. Questi costituiscono una componente di costo assai elevata che viene scaricata per quota parte o per intero in capo all’Impresa conferitrice quale componente di costo che si traduce in una minore quotazione di prezzo sul controvalore dei prodotti o servizi conferiti.

La risultante di questi consolidati processi e usi, oltre a rendere il sistema della Cooperazione particolarmente problematico sotto l'aspetto della bancabilità e garantibilità, rimarca una tendenza del sistema bancario all'applicazione di politiche di pricing orientate alla prudenza, oltre che un ricorso alla iper capiente garanzia. Conseguenza naturale è spesso determinata da rapporti di monobancarizzazione. Ci sono due momenti che interessano il ciclo vitale dei conferimenti e del loro pagamento: la cessione del prodotto dal Socio alla Cooperativa o Consorzio (e relativo pagamento in acconto del controvalore dei beni) e la vendita dei beni (anche previa manipolazione, conservazione, trasformazione ecc.) dalla Cooperativa o Consorzio al mercato (e relativo pagamento a saldo).

Dal punto di vista procedurale, l'Impresa Agricola conferente, nel primo caso, attende che la propria Cooperativa (o Consorzio) ottenga dal sistema bancario gli affidamenti necessari per fare fronte ai pagamenti del prodotto conferito, sostenendo per quota parte il peso degli oneri finanziari spesso di alta rilevanza. Nel secondo caso, è sempre la Cooperativa (o Consorzio) che attende dal mercato il pagamento delle merci vendute, generando una subalterna attesa in capo ai propri Soci creditori o, spesso, riducendo la tempistica dei pagamenti facendo ricorso ad ulteriore affidamenti a breve termine attraverso gli anticipi su fatture.

Nel concetto della sostenibilità e in quello della minor incidenza degli oneri finanziari in capo alle Cooperative o Consorzi, l'asse di attenzione andrebbe rivisitato secondo il principio dell'esposizione debitoria frazionata in capo ai singoli soci conferitori, attraverso l'adozioni di strumenti di finanziamento autoliquidanti.

In senso operativo, all'atto dei conferimenti di prodotto la Cooperativa (o Consorzio), purché autorizzata e accreditata dalla Banca, emette una certificazione creditoria a favore del proprio Socio conferitore indicando il controvalore dei beni conferiti. La certificazione creditoria consente all'Impresa creditrice, ove ricorra il merito di credito, di ottenere un affidamento anticipatorio autoliquidante di norma pari all'80% massimo del suo credito.

Contestualmente l'Impresa creditrice conferisce un mandato irrevocabile alla propria Cooperativa (o Consorzio) e alla Banca per canalizzare su un conto corrente dedicato le ragioni di credito entro 12 mesi dall'affidamento.

Con questo sistema, l'esposizione debitoria è direttamente insistente in capo al Socio e la Cooperativa (o Consorzio) si costituisce garante limitatamente agli importi anticipati dalla Banca al Socio conferitore. Il finanziamento, ovvero il debito del Socio conferitore, si estingue nel momento in cui la Cooperativa (o Consorzio) effettua il pagamento a saldo dei crediti e autoliquida la partita.

Il risparmio degli oneri finanziari consentirà alla Cooperativa (o Consorzio) di riconoscere per quota parte un maggior prezzo ai propri Associati all'atto del saldo.

Allo stesso modo si rispettano le aspettative di una maggiore sostenibilità e razionalità nell'uso dei finanziamenti bancari, riducendo le criticità esposte precedentemente, quali la tempistica di affidamento, la riduzione degli oneri finanziari e della probabilità di sconfinamento, oltre che il contenimento della sovraesposizione a BT con conseguente miglioramento del rating interno delle Cooperative e dei Consorzi.

Resta evidente che alla base del corretto funzionamento di queste politiche gestionali deve stare una trasparente gestione economica e finanziaria della Cooperazione e delle stesse Associate, il miglioramento del dialogo con il sistema bancario e un continuo sinergico sforzo collaborativo con il sistema dei Confidi Agricoli e dei Servizi Credito che rappresentano la giusta interfaccia mutualistica con il mondo bancario e il tessuto imprenditoriale.

Schema delle partite di credito e debito autoliquidanti